

Per affermare il principio «a uguale lavoro uguale salario»

L'Assemblea siciliana ha deciso di annullare le «zone salariali»

Approvata una mozione del PCI - Dichiarazioni di Rossitto: «Le zone sono un ostacolo allo sviluppo del Meridione» - Forte carica di lotte dei lavoratori

SCIOPERI UNITARI A SIRACUSA E CASERTA

La battaglia nel Casertano

CASERTA 10. Giovedì prossimo per 24 ore rinverranno ferme in provincia di Caserta tutte le attività produttive. Uno sciopero provvisorio del settore industriale ed edilizio è stato proclamato dalla CGIL e dalla CISL come momento di coordinamento e sostegno delle lotte in corso (alla Autelco alla Manoni e Tedeschi, ecc.) o come avvio ad una fase nuova e più intensa di mobilitazione sin d'ora sui temi del diritto della occupazione dei diritti e delle libertà.

Ma come in questo periodo i lavoratori di Caserta sono stati costretti a un duro attacco padronale e poliziesco recentemente ad esempio è stato licenziato un operaio di fabbrica della Soprefin 17, operaio e operante della Autelco sono stati denunciati il colonnello Manoni e Tedeschi ha risposto con la serietà in corso da una settimana allo sciopero per il rispetto del contratto di lavoro per non parlare poi dei nove braccianti arrestati. Lo sciopero di giovedì avrà al suo centro anche il rifiuto della eliminazione di ogni forma di sperequazione salariale a danno dei lavoratori di Caserta che attualmente sono confinati nell'ultima zona e la rivendicazione del salario di gruppo e di categoria. L'altra grossa questione riguarda la difesa delle libertà e dei diritti sin

Dalla nostra redazione PALERMO 15. Con un voto solenne sollevato dal nostro partito ed il cui rilievo politico è sottolineato anche dall'esplicito riferimento all'iniziativa delle Confederazioni del lavoro il Parlamento siciliano ha detto no alle discriminazioni salariali impegnando il governo regionale ad operare attivamente e con specifiche misure per l'abolizione delle zone salariali.

Subito dopo la votazione il segretario regionale della CGIL Feliciano Rossitto (che aveva firmato la mozione insieme ai compagni La Porta e De Pasquale) ha rilasciato una breve dichiarazione all'Unità: «L'importanza politica del deliberato dell'assemblea - ha commentato Rossitto - sta soprattutto nella rispondenza alla volontà e alla carica di lotta di centinaia di migliaia di lavoratori siciliani e meridionali e nella indicazione di una via non secondaria per alimentare il dibattito e l'iniziativa per liquidare questa inammissibile strozzatura del processo di sviluppo della condizione operaia». «I lavoratori non accettano più la codificazione dell'ingiustizia la pratica ut-

ficizzata della disparità salariale. L'esperienza del resto dimostra che i bassi salari non sono un incentivo per gli insediamenti industriali ma anzi un elemento di ulteriore debilitazione dei consumi e del mercato in tutto. Le zone sono insomma un ostacolo allo sviluppo del meridione e della sua economia per questo ho preso il via la lotta e per questo l'intensificheremo».



LATINA: ALTRI TRE GIORNI DI SCIOPERO

La lotta per l'abolizione delle zone salariali. Dopo il poderoso sciopero del 30 settembre degli operai e impiegati occupati nella industria e dopo la grandiosa manifestazione svoltasi a Latina, i tre sindacati recependo le forti spinte che vengono dai lavoratori verso l'insediamento della battaglia salariale, hanno proclamato altri due scioperi generali provinciali, uno di 48 ore e l'altro di 24 ore da effettuarsi rispettivamente il primo il 17 e il 18 ottobre in tutta la provincia e il secondo in forma articolata per zone territoriali nel modo seguente: martedì 22 ottobre zona di Cisterna, mercoledì 23 ottobre zona di Aprilia, giovedì 24 ottobre zona di Latina e Agro Pontino, lunedì 28 ottobre zona sud della provincia di Terracina al Garigliano. Inoltre è stata proclamata la sospensione del lavoro straordinario. Per il 17 sono state indette manifestazioni ad Aprilia, Cisterna e Gaeta nel corso delle quali si terranno comizi unitari. Nella foto un'immagine della manifestazione durante l'ultimo sciopero generale.

Riunione fra i dirigenti pubblici e lo staff Montedison a Roma

Commercianti e coop contro il monopolio

IL 16 OTTOBRE i commercianti d'Italia diranno al governo e al Parlamento che il provvedimento richiesto a tutela del loro lavoro e del loro avvenire non possono essere più rimandati. Proteranno insistentemente per la revocazione del decreto di prorogatio del contratto di consumo, uno di cui nella richiesta di una nuova regolamentazione del commercio.

LA LOTTA al monopolio non significa avversione alla novità e alle trasformazioni, ma il rifiuto di un altro. La lotta significa che i commercianti non accettano per buono lo sbarramento monopolio nei confronti di chi insiste la stampa pagata a questo scopo. La radio e la televisione laggiù non è necessario ed essi lo accettano. Ciò che non vogliono è respingono con decisione è il sistema che la scia liberi i gruppi finanziari di prendere le iniziative che non per effetto la rovina di aziende efficienti e moderne.

La coalizione fra le industrie nazionali sarebbe stata scartata - Agnelli e Michelin devono ora decidere. Dal nostro corrispondente PARIGI 10. Il governo francese ha detto «sì» all'accordo di cooperazione con FIAT-Citroen «no» all'acquisto da parte della FIAT di una parte considerevole delle azioni Citroen in possesso della casa Michelin.

IRI ED ENI SI ACCORDANO CON VALERIO. Il pacchetto di controllo diviso a metà

I dirigenti dell'IRI e dell'ENI si sarebbero accordati col vecchio e ereditato staff di Giorgio Valerio confermato presidente della Montedison questa volta - che collauda apertamente le dichiarazioni di volontà innovative fatte nel giorno scorsi da esponenti di governo e dell'industria di stato - è contenuto in un telex comunicato il quale afferma che si sono riuniti ieri a Roma i rappresentanti del maggior gruppo azionario rappresentato dal consiglio Montedison. Alla riunione è intervenuto il presidente della società Montedison G. Valerio. Gli interventi hanno esaminato la situazione che si è determinata in seguito all'acquisizione da parte dell'IRI e dell'ENI di importanti pacchetti azionari della società. Tale situazione comporta di fatto una ripartizione del possesso equo e consensuale dell'IRI e dell'ENI rispetto a quello del Fondo pensioni della Banca d'Italia - rimane fuori del sindacato di controllo facendo pendere la bilancia a favore dei privati il dr. Guido Carli da così a Valerio e ai suoi una porzione di vantaggio che aveva già perduto. Si parla di comizi unitari in pratica si avanza l'ipotesi che i dirigenti dell'IRI e dell'ENI accollino l'appoggio Valerio per far continuare lo scacco di Montedison rendendosi complici della politica condotta dal gruppo monopolistico. Nessuna esigenza tattica si tratti di assicurare il sostentamento della Borsa o di calmare le acque dell'agricoltura compagine governativa giustifica questo voltafaccia rispetto ai propositi di innovazione e rilancio degli investimenti con cui i dirigenti dell'IRI e dell'ENI non detto di avere promosso la operazione Montedison. I ritardi della destra avallati dal silenzio del governo (nona volta il ministro lo si è pronunciato favorevolmente all'intervento di Montedison) ha fatto sì che un portavoce non molto dell'industria Andreotti che si è apertamente disciolto con una dichiarazione al Senato in cui ha detto che «i 70.80 miliardi dell'operazione era meglio spenderli altrimenti». Molto più sincero sono state le prese di posizione dei padri della Montedison.

La polemica delle fonti confindustriali con gli enti di Stato si svolge internamente su argomenti «ideologici». Ci si chiede ad esempio perché si sono mes-

se le mani su tutta la Montedison anziché limitarsi ad espropriare le aziende chimiche per realizzare il riassotto di questo settore che andava male ed a un puro battente nonché altri Montedison così come oggi ha il suo asset industriale nel settore chimico dove operano 40 delle 70 aziende in cui è intesa la ristrutturazione. Ed è inoltre che la presenza Montedison ha carattere speculativo pur nei settori non chimici dove si limitano a sfruttare comode occasioni di profitto. Ed è inoltre proprio per questa dimensione interclassista e influente sulla loro struttura economica italiana che la Montedison ha potuto ostacolare pesantemente lo sviluppo del paese.

Mentre la Confindustria batte sul tasto che per avere più investimenti nel rilancio della espansione economica (e quindi più occupazione) occorre dare più profitti - e rivendica il «decreto» e la legge lesive a un cambio battente nonché altri Montedison così come oggi ha il suo asset industriale nel settore chimico dove operano 40 delle 70 aziende in cui è intesa la ristrutturazione. Ed è inoltre che la presenza Montedison ha carattere speculativo pur nei settori non chimici dove si limitano a sfruttare comode occasioni di profitto. Ed è inoltre proprio per questa dimensione interclassista e influente sulla loro struttura economica italiana che la Montedison ha potuto ostacolare pesantemente lo sviluppo del paese.

Con questa dichiarazione il governo francese pone la situazione Michelin davanti ad una situazione difficile. Il grande «partito» della gomma è lasciato «libero» di decidere in merito a un eventuale acquisto di azioni FIAT. Con questa dichiarazione il governo francese pone la situazione Michelin davanti ad una situazione difficile. Il grande «partito» della gomma è lasciato «libero» di decidere in merito a un eventuale acquisto di azioni FIAT.

In corso lo sciopero di 24 ore dei PTT

Dalla mezzanotte è cominciato lo sciopero di posteggiatori fidejussori degli uffici principali cioè del ministero delle direzioni provinciali PTT degli uffici telegrafici e di posta movimento proclamato dai sindacati CGIL e UIL non avendo assunto il governo precisi impegni ma ripetute sollecitazioni e promesse in merito alle condizioni lavorative e al servizio di lavoro in una analogia vertenza con i ferrovieri cui viene fatto costante riferimento in questi giorni il governo nel luglio scorso ha preso l'impegno di stanziare 24 miliardi in tre esercizi.

Di nuovo occupata l'Elettronica Sicula

Ritoccata dalle maestranze Eletttronica Scult (mille operai da cinque mesi sul lastrico) chiuso un altro stabilimento metalmeccanico la Rheem Sifim hub fatto, duecento operai licenziati. Le aziende metalmeccaniche del gruppo pubblico regionale dell'Ilva paralizzata da una nuova ondata di scioperi a scacchiera per la difesa del posto di lavoro e i livelli retributivi domani nuovo corteo di metalmeccanici in lotta.

Andreotti: il governo non interverrà sulla FIAT

La notizia del disaccordo del governo francese per la vendita di azioni Citroen alla FIAT ha trovato la Commissione Industria del Senato unita per discutere lo stesso argomento. Il ministro Andreotti che aveva già detto di approvare la soluzione della vendita ha dichiarato subito di girare ad una eventuale soluzione, ha detto Andreotti che non ritiene di non avere strumenti per ottenere per gli acquirenti questi impegni. Andreotti ha affermato che il governo non interverrà sulla FIAT in quanto manca una seconda legge sulla cooperazione industriale programmazione. Infine il ministro ha detto una volta di più che il governo non interverrà sulla FIAT.

Concluso il Comitato centrale della Federazione Braccianti: nuove lotte per i salari e il lavoro

Fermate nazionali unitarie dei florovivaisti e forestali - 17° giorno di sciopero a Venezia - La relazione di Caleffi e porteranno avanti innanzi una serie di azioni articolate. Per il rinnovo dei contratti e della colonie è stato convocato un convegno nazionale che rilancerà la lotta anticapitalista del segretario della Federazione Braccianti. Caleffi nella sua relazione aveva sottolineato la necessità di portare avanti le azioni per spezzare il blocco contrattuale per l'occupazione la riforma previdenziale e per un collocamento democratico rilevando come fra l'altro l'insufficienza di salario padronale aveva ed ha anche l'obiettivo di tenere dal governo nuovi finanziamenti e agevolazioni. Caleffi aveva messo in risalto le esigenze di lotta anche per fare in modo che i «contributi pubblici» siano sempre più in rapporto con lo sviluppo dell'occupazione. Il compagno Caleffi inoltre aveva sottolineato l'opportunità di un rilancio della battaglia per i piani di zona per grandi opere pubbliche per una riorganizzazione di quella che riconosca nei lavoratori i protagonisti principali.

Augusto Pancaldi

Il Comitato centrale della Federazione Braccianti si è concluso dopo un ampio dibattito sulla relazione del segretario generale Augusto Pancaldi. La decisione di intensificare la lotta per i salari e il lavoro è stata approvata con unanime consenso. Il segretario della Federazione Braccianti ha sottolineato la necessità di portare avanti le azioni per spezzare il blocco contrattuale per l'occupazione la riforma previdenziale e per un collocamento democratico rilevando come fra l'altro l'insufficienza di salario padronale aveva ed ha anche l'obiettivo di tenere dal governo nuovi finanziamenti e agevolazioni. Caleffi aveva messo in risalto le esigenze di lotta anche per fare in modo che i «contributi pubblici» siano sempre più in rapporto con lo sviluppo dell'occupazione. Il compagno Caleffi inoltre aveva sottolineato l'opportunità di un rilancio della battaglia per i piani di zona per grandi opere pubbliche per una riorganizzazione di quella che riconosca nei lavoratori i protagonisti principali.

Giulio Turchi

La distribuzione è un servizio di pubblico interesse e come tale deve essere regolamentato dai poteri pubblici nell'ambito delle rispettive giurisdizioni. La disciplina attuale è un assurdo. Infatti i monopoli decidono come privati le loro iniziative e poi le fanno sanzionare legalmente dagli enti pubblici che controllano come avviene con le camere di commercio. I comuni invece che sono centri e strumenti democratici di potere pubblico sono estromessi e non possono interferire.

Augusto Pancaldi

Il ministro dell'Industria Bottecchi deve rispondere domani alla Camera ad una interpellanza del deputato Ballanger presidente del gruppo parlamentare comunista sul caso FIAT-Citroen. Il ministro Andreotti ha detto che il governo francese non interverrà sulla FIAT.

Augusto Pancaldi

Il ministro dell'Industria Bottecchi deve rispondere domani alla Camera ad una interpellanza del deputato Ballanger presidente del gruppo parlamentare comunista sul caso FIAT-Citroen. Il ministro Andreotti ha detto che il governo francese non interverrà sulla FIAT.

Augusto Pancaldi

Il ministro dell'Industria Bottecchi deve rispondere domani alla Camera ad una interpellanza del deputato Ballanger presidente del gruppo parlamentare comunista sul caso FIAT-Citroen. Il ministro Andreotti ha detto che il governo francese non interverrà sulla FIAT.